

«Si al grande prato dell'Expo. Nasca con la città dei bimbi e vicino alla Fiera». D'Ambrosio: la Procura vigili sugli appalti

I grattacieli dividono Milano

*Dell'Utri: bene Berlusconi, niente torri sbilenche. Fo: progetto sbagliato, ma il Cavaliere ha torto
Bondi accusa Libeskind. Micheli: Bramante rispondeva ai suoi pari, non a chi gli forniva i mattoni*

Milano si divide sui grattacieli di CityLife che hanno fatto litigare Silvio Berlusconi e l'architetto Daniel Libeskind e messo in imbarazzo il sindaco Letizia Moratti.

Esplode la polemica. Sandro Bondi (Fi): «Le parole di Libeskind sono fuori luogo». Il senatore Marcello Dell'Utri:

«Bisogna rispettare le tradizioni storiche di Milano». Non ci sta il Nobel Dario Fo: «Quelle di Berlusconi sono battute da bar. Ma i grattacieli in Fiera mettono in ombra le altre abitazioni». «La verità è che Berlusconi ha roscato per la vittoria della Moratti sull'Expo — attacca Sergio Scalpelli — Era roso dell'invidia».

ALLE PAGINE 2 E 3
Giannattasio

La polemica Dell'Utri: bene il leader del Pdl. Micheli: Bramante rispondeva ai suoi pari, non a chi gli forniva i mattoni

Berlusconi o Libeskind, lite sui grattacieli

Le «torri sbilenche» sull'area ex Fiera dividono la città. «Ora intervenga la Moratti»

An rivendica contro Libeskind la «grandezza» dell'architettura fascista. E chiede a Sgarbi di organizzare a Milano una mostra sul razionalismo degli anni Venti

Favorevoli. Contrari. E quelli nè con lo Stato nè con le Br. Tira una violenta brezza ai piani alti dei grattacieli della Fiera. Scontro epocale Berlusconi-Libeskind. «Quelle torri sono un'infamia», «Fascista!». Milano un po' trascolata. Ma prende parte. Perché quello di CityLife è comunque un progetto destinato a modificare la skyline di Milano.

Difesa d'ufficio. Quella di Sandro Bondi: «Fuori luogo le parole di Libeskind. I toni aggressivi di Libeskind non sono commisurati alle critiche di Berlusconi che esprimeva liberamente il proprio giudizio pur negativo».

Poi l'arena. «Sono d'accordo



La scheda

Gli architetti

I tre grattacieli del quartiere CityLife sono firmati da Libeskind, Hadid e Isozaki

I comitati

I residenti di zona Fiera hanno chiesto a Letizia Moratti di rivedere il progetto



con Berlusconi — attacca il senatore Marcello Dell'Utri —. Non per spirito di squadra, ma perché le accuse di Libeskind non sono credibili. Berlusconi non è xenofobo. Lui apprezza le cose belle tanto che ha copiato le New Towns inglesi. È giusto rispettare la tradizione storica e monumentale di Milano. Non mi scandalizza che si discetti sui grattacieli». Polemica inesistente secondo il finanziere Francesco Micheli. «Ogni cosa ha la sua scala di riferimento». Bene, e poi? «Bramante risponde ai suoi pari non a chi forniva i mattoni». Ogni riferimento è puramente casuale. «La proposta di un grande architetto va vista senza pregiudizi. Poi si può discutere urbanisticamente se un grattacielo del genere va bene lì o in un altro posto». «Libeskind non è Brunelleschi e Berlusconi non è Vasari — attacca il filosofo Paolo Del Debbio —. Siamo a un livello molto più semplice. C'è un architetto che ha il diritto di disegnare il suo grattacielo come vuole e

un politico come Berlusconi che ha il diritto di esprimere le sue opinioni estetiche su un'area fondamentale della città». Vabbé, ma 'sti grattacieli? «A me non piacciono, ma io sono di parte, perché sono stato consulente del progetto di Piano».

Viva l'onestà. Ma c'è chi prende le distanze. Dall'uno e dall'altro. Come il premio Nobel Dario Fo. Non gli piace l'intervento su CityLife, gli piace molto di meno Silvio Berlusconi. «Io sono assolutamente in disaccordo con qualsiasi cosa dica Berlusconi — attacca Fo — perché il problema non è quella del grattacielo sbirulo o sbilenco, non è un discorso estetico sulla singola costruzione, ma sul fatto che siano costruiti in luoghi inadatti come gli

Il filosofo

Del Debbio: «Libeskind non è Brunelleschi e Berlusconi non è Vasari. A ognuno le sue opinioni»

Hanno detto



Marcello Dell'Utri
senatore
di Forza Italia

Sono d'accordo con Berlusconi. È giusto rispettare le tradizioni di Milano



Francesco Micheli
finanziere

La proposta di un grande architetto deve essere vista senza pregiudizi



Dario Fo
premio Nobel

Non è un discorso estetico sulla costruzione, ma sulla opportunità del luogo



Paolo Del Debbio
filosofo

Il progetto non mi piace, ma sono di parte: sono stato consulente di Piano



Sergio Scalpelli
ex assessore

La verità è che Berlusconi ha rosicato per la vittoria della Moratti dell'Expo

spazi dell'ex Fiera». Né con Libeskind né con Berlusconi. Terza via. Che è quella dei Comitati dei cittadini. Proprio quei comitati che l'altro giorno hanno chiesto l'aiuto di Berlusconi. E chiedono alla Moratti di intervenire e rivedere il progetto. «Libeskind, grande architetto, ha fatto bene a prenderlo a maleparole. Quelle di Berlusconi sono battute da bar. Triviali. Il problema alla Fiera sono gli spazi. Con i grattacieli che mettono in ombra le altre abitazioni. È un problema di urbanistica, non di singoli grattacieli che sono splendidi».

Sparigiamento. Generale. Carlo Fidanza di An. Rivendica contro Libeskind la «grandezza» dell'architettura fascista. E chiede a Sgarbi di organizzare a Milano una mostra sul razionalismo degli anni Venti. «Ma di che si sta parlando? — chiude Sergio Scalpelli — la verità è che Berlusconi ha rosicato per la vittoria della Moratti sull'Expo. Era roso dell'invidia. I grattacieli sono bellissimi».

Maurizio Giannattasio